

# «Ci date una sigaretta?» E la baby gang picchia una coppia di disabili

## LA DENUNCIA

Con la scusa di chiedere una cartina per una sigaretta si sono avvicinati ai due amici che stavano passeggiando nella galleria commerciale Porte di Roma, periferia est della Capitale. Alla risposta: «No, non fumiamo» si è scatenata la violenza contro i giovani. Quel gruppetto di ragazzi in una manciata di secondi si è trasformato in una banda di teppisti che ha preso di mira i due amici portatori di una disabilità al 70%. In particolare due di loro si sono scagliati contro una delle vittime. Una volta spinto a terra è stato malmenato a calci e pugni. Inutile il tentativo dell'amico di sottrarlo alla violenza degli aggressori. Le grida dei giovani hanno attirato l'attenzione di un vigilante che corso sul posto è riuscito a fermare uno dei componenti della baby gang fino all'arrivo dei carabinieri della stazione Talenti. Per due di loro è scattata subito la denuncia mentre alla Procura dei minori è stata già inoltrata un'informazione.

## I SOCCORSI

Quando i sanitari del 118 sono arrivati sul posto hanno soccorso il giovane a terra, un 18enne residente a Vigne Nuove, e l'amico, di 24 anni, in stato di choc. Il ferito è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea dove i medici hanno confermato la violenta aggressione. La prognosi è di 30 giorni e di una frattura alla caviglia. «Mio figlio stanotte non ha chiuso occhio per la paura e lo stato di choc subito. Era così sconvolto che non è mai riuscito a prendere sonno» ha scritto la mamma del 24 enne in un lungo sfogo sui social. Il genitore ha inoltre segnalato il ritardo nell'arrivo dei soccorsi. Puntando il dito contro i presenti che non sono intervenuti se non all'arrivo della guardia

**L'ALTRA VITTIMA HA 24 ANNI  
LA MADRE SUI SOCIAL:  
«MIO FIGLIO SOTTO  
CHOC NON RIESCE  
PIÙ A DORMIRE»**

► Porta di Roma, banda di sei minorenni scatena il caos nel centro commerciale

► La violenza con la scusa di una "cartina" Un 18enne ricoverato per una caviglia rotta

**Via Prenestina Follia di uno straniero fuggito via sanguinante. Linee bloccate**



## Rompe il vetro del tram a colpi di testa

Pomeriggio caotico in via Prenestina. Ieri pomeriggio, infatti, il servizio si è fermato a causa di un uomo di origine africana che, a bordo di un tram, ha preso a testate il vetro mandandolo in frantumi. L'autista ha fermato il mezzo mentre l'uomo, con la testa sanguinante, è fuggito via. Il mezzo è rimasto fermo, bloccando tutte le linee. Dalla ricostruzione, il motivo dell'escandescenza è una discussione che lo straniero stava avendo con un altro straniero a bordo quando improvvisamente ha preso a testate il vetro.

aggreire fisicamente gli amici travolti dalla violenza sono stati due ragazzini di cui uno già noto alle forze dell'ordine. Per loro dunque è scattata la denuncia per aggressione e lesioni gravi. Gli altri quattro teppisti identificati, pure loro minorenni, avrebbero solo assistito alle violenze.

## LA BANDA

Gli stessi vigilantes inoltre avrebbero confermato che il gruppetto già nel recente passato era stato notato nella galleria e segnalato. «Sono i bulli del quartiere. Li abbiamo segnalati a più riprese» confermano gli agenti del servizio sicurezza del centro commerciale. I carabinieri hanno avviato una fitta rete di controlli sulle denunce registrate nelle ultime settimane. Nello specifico, stanno incrociando dati e segnalazioni di aggressioni analoghe avvenute nella stessa zona e in particolare nei pressi del centro commerciale. Con il sospetto che siano responsabili anche di altri pestaggi su cui sono in corso ulteriori accertamenti.

Le prossime ore saranno quelle decisive per chiudere il cerchio intorno alla baby gang che terrorizza il quartiere.

**Flaminia Savelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I VIGILANTES:  
«SONO I BULLI  
DEL QUARTIERE»  
I CARABINIERI HANNO  
FERMATO I DUE  
AUTORI DEL PESTAGGIO**

giurata. I militari intanto hanno chiuso il cerchio delle indagini in una manciata di ore. L'aggressione infatti è avvenuta poco dopo le 18 di mercoledì quando i due amici sono stati avvicinati all'uscita della galleria commerciale. E già in serata gli investigatori avevano individuato i due aggressori e altri quattro ragazzi, presenti al momento del pestaggio. A inchiodare la gang di teppisti, tutti minorenni tra i 15 e i 17 anni, non solo la testimonianza del vigilante intervenuto per primo, ma anche le immagini di video sorveglianza della galleria. Nelle immagini è stata infatti registrata l'intera sequenza della brutale aggressione. Secondo quanto accertato, ad

## Tor de' Cenci, arrestato "Pastasciutta" estorceva denaro a un quindicenne

### LA VICENDA

«Dammi i soldi, sono un Di Silvio, qui comando io». Modi e toni da boss, e come biglietto da visita ha mostrato anche le sue referenze: parente degli Spada e dei Casamonica. Il tutto per minacciare un ragazzino di 15 anni alla fermata del bus e per farsi consegnare 25 euro. Ma per il "Pastasciutta", questo il suo soprannome da malavitoso, sono scattate le

manette. Al secolo, Pasquale Di Silvio, 48enne di Tor de Cenci. L'uomo è stato arrestato dai carabinieri di Pomezia, coordi-

**«DAMMI I SOLDI  
SONO UNO DEI  
DI SILVIO IO»  
COSÌ IL 48ENNE SI È  
FATTO DARE 25 EURO  
DAL RAGAZZINO**

nati dal procuratore aggiunto Giovanni Conzo. Secondo quanto ricostruito il 48enne, con precedenti analoghi, ha costretto il minorenni ad andare in un minimarket per farsi cambiare una banconota da 50 euro e consegnargli la prima 20 e poi altri 5 euro. «Questa è la mia legge», le parole di Di Silvio che è finito in carcere per l'accusa di estorsione. Un'indagine partita dopo il 9 ottobre scorso a seguito della denuncia di estorsione ai danni del 15en-

ne che avrebbe raccontato di essere stato avvicinato e minacciato alla fermata dell'autobus proprio dal "Pastasciutta". L'uomo ha così costretto il ragazzo a consegnargli la somma di denaro, spaventandolo e minacciandolo di chissà quali conseguenze ad un suo rifiuto, vista la sua appartenenza alla nota famiglia della criminalità romana. Il 48enne ha poi affermato di essere una sorta di boss del quartiere con una capacità di comando e di potere tale da essere già «finito sul telegiornale per cose che non si potevano dire». Anche stavolta sui giornali c'è finito davvero.

**Mirko Polisano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Trastevere, ragazzo giù da Ponte Sisto: si indaga sulla banda incubo del rione

### IL CASO

Un volo di quattro metri dalla scalinata di Ponte Sisto. A chiamare i soccorsi, la notte tra sabato e domenica, sono stati alcuni passanti quando hanno visto un giovane accasciato e privo di coscienza sull'argine del fiume Tevere, dal lato di piazza Trilussa. Un giallo a Trastevere su cui ora indaga la polizia di zona. Il sospetto è che il ragazzo rotolato giù dalle scale sia stato spinto di proposito. Un'indagine che si sta già allargando alla banda che, quella stessa notte, ha aggredito un clochard a piazza Trilussa. Il pestaggio del senza fissa dimora, degenerato in una maxi rissa tra bande rivali, è poi finito in rete circolando di chat in chat fino ad arrivare agli agenti di polizia.

Gli investigatori del distretto Trastevere sono quindi risaliti all'identità dei due aggressori grazie alle immagini del video.

Un'inchiesta ancora aperta e in cui potrebbe confluire però anche quest'ultimo grave episodio.

### L'INDAGINE

Intanto i fatti: la vittima, R.B. un romano di 27 anni, è stata soccorsa sul greto del Tevere dopo la caduta rovinosa. L'intervento del 118 è stato registrato intorno alle 20.30, dal lato di piazza Trilussa. Quindi il trasporto in codice rosso all'ospedale San Camillo. Ascoltato nelle ore successive, il giovane avrebbe riferito di non essere in grado di ricostruire la dinamica di quanto avvenuto. Era

**UN 27ENNE ROMANO  
TROVATO FERITO  
SUL GRETO DEL TEVERE  
DOPO ESSERE  
ROTLATO GIÙ  
DALLE SCALE**

di spalle quando è finito giù per la ripida scalinata. Da qui il sospetto è che a spingerlo sia stato qualcuno. Forse uno dei teppisti delle due bande di ragazzini scalmanati che hanno seminato il panico sabato notte a Trastevere.

### LA VIOLENZA

«La zona dell'intervento e l'orario sono elementi determinanti - spiegano gli investigatori - il sospetto è quella sera prima di aggredire il clochard, abbiano infastidito anche altri e forse nel mirino delle bande è finito anche questo ragazzino».

I poliziotti intanto stanno visionando le immagini di video sorveglianza nelle vicinanze di Ponte Sisto. L'obiettivo è quello di individuare i fotogrammi utili per ricostruire gli istanti prima della caduta del 27enne.

Gli agenti stanno inoltre procedendo alla ricerca di testimoni: la zona era affollatissima eppure nessuno, almeno per il momento, è stato in grado di ri-

costruire l'esatta dinamica. Allo stesso tempo, proseguono le indagini sul pestaggio del clochard. Da quanto accertato la vittima, Simone Lopetti di 47 anni, conosciuto nel rione come «Er Pantera», ha problemi di salute mentale ma non ha mai infastidito nessuno. Nel pestaggio ha riportato la frattura di alcune vertebre ed è stato medicato al Fatebenefratelli con una prognosi di 40 giorni. Già lunedì ha firmato la liberatoria per poter lasciare l'ospedale.

Quella notte, come compare nel video girato con un smartphone, era a torso nudo e pan-



Trastevere, il quartiere spesso vittima della malamovida

**IL RAGAZZO ENTRATO  
IN CODICE ROSSO  
AL SAN CAMILLO  
FORSE GLI AGGRESSORI  
SONO GLI STESSI  
DEL CLOCHARD**

taloncini, già semisdraiato a terra, forse ubriaco, quando a lui si sono avvicinati i due aggressori che, a turno, lo hanno colpito al volto con due calci ciascuno. Come mostrano le immagini, entrambi vestiti tutti e due in abiti scuri, con una felpa con il cappuccio nero. A

quel punto è intervenuto un altro ragazzo che si è scagliato contro uno dei due aggressori per fermarlo: così si è innescata la rissa che ha coinvolto i ragazzi di un'altra comitiva, tutti vestiti con indumenti bianchi.

**Flaminia Savelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA